

Terra di silenzi

L'opera prima *Terra di silenzi* di Mirella Bolondi, bruzzanese d'adozione, è una delicata narrazione solo apparentemente semplice che porta in modo inedito e gioioso a (ri)scoprire il mondo dei non udenti. Abituati a pensare a questa condizione come ad una mancanza, addentrandosi nella lettura ci si immerge in una realtà piena di profonda e vera comunicazione che si compie tramite gesti e sguardi colmi di significato. Gli abitanti del paese in cui si trova proiettato il protagonista del racconto, sono tutti privi di orecchie e vivono una vita, a nostro modo di vedere silenziosa, ma in realtà piena di vera comunicazione. Il protagonista scopre, così, un altro modo di vedere, di sentire e di "parlare" che impara piano piano a capire e ad apprezzare. Questa ricchezza dà nuova forza ai gesti, agli sguardi, ai movimenti che attraverso una danza a cui partecipa delicatamente tutto il corpo esprime nuove Parole.

Il silenzio che fa da cornice al racconto non è, dunque, vuoto, ma dà colore e significato a tutto il contesto e fa scoprire l'importanza del comunicare, del cercare nuove strade di comprensione.

Le certezze del suo modo di vivere sono dunque scomparse e il nostro compagno di avventura, ritrovandosi a vivere una nuova primavera di vita, inizia un percorso di riappropriazione della gioia di vivere. Il silenzio lo aiuta anche a "sentire" meglio sé stesso per riuscire a rileggere il cammino passato con occhi diversi dando un valore a tutta la sua intera vita.

L'avventura si arricchisce di nuovi incontri con persone caratterizzate da nomi che descrivono con poesia la propria peculiarità: il nuovo amico Mente-che-vola, Foglia-che-danza-nel-vento, sorella del piccolo amico capace di smuovere il suo cuore chiuso apparentemente privo di dolcezza e tenerezza, incapace di donare amore.

Immergetevi in questa interessante lettura e cogliete l'occasione delle prossime presentazioni dell'autrice...

Vera Rizzardi

(pubblicato su ABC GIORNALE DEL NORD MILANO APRILE 2009)